

Le Acli alla ricerca della nuova identità

Pubblicato: Sabato 16 Febbraio 2008

In un mondo in rapida evoluzione, dove globalizzazione e progresso scientifico non sempre si coniugano secondo i valori dell'etica e dei diritti umani. Dove fame e riarmo sono evidenze in stridente contrasto, analfabetismo e malattie sembrano ineliminabili, **le Acli del XXI secolo sono alla ricerca di una nuova forte vocazione**, la stessa che ha caratterizzato la nascita e lo sviluppo negli anni della costruzione di un'Italia democratica e pluralista.

Nella sua relazione, il presidente uscente (dopo due mandati) **Ruffino Selmi** ha tracciato le linee del nuovo contesto socio culturale in cui si è chiamato ad operare: dal mondo offeso da troppi veleni e sprechi, alla difficile realizzazione della casa europea, all'Italia sempre più anziana, stanca spaventata ed egoista, alla Chiesa che sta dimenticando i principi ecumenici di popolo di Dio per arroccarsi su posizioni autoreferenziali e verticistiche, sino al territorio varesino in bilico in attesa di conoscere il destino del suo maggior investimento, quello di Malpensa.

Il quadro che è emerso dal pensiero del presidente uscente è quello di un sistema in difficoltà, alla ricerca di nuova linfa ed energia per tornare a credere e costruire. Un contesto, per certi versi, simili alle **Acli del XXI secolo, in carenza di ossigeno**, di linfa nuova per proporsi come pungolo e stimolo, sperimentatore di forme di aggregazione per rilanciare i principi che rimangono quelli di 60'anni fa: lavoro, famiglia, volontariato. Valori a cui, oggi, se ne aggiungono di nuovi, scaturiti dalla necessità del confronto e dell'accoglienza per una società in continua evoluzione: «Le Acli – afferma il peresidente provinciale – con il loro sistema variegato di associazioni e servizi sono chiamate a vivere la duplice missione: andare a cercare le cause, ma anche intervenire sui bisogni e organizzare chi c'è dentro».

La sfida di domani, per Ruffino Selmi, sarà proprio quella di riequilibrare la duplice anima dell'associazione, servizi e comunità ricostruendo una compagine di soci, oggi per la gran parte troppo anziani per avere l'energia e la giusta motivazione ad affrontare i cambiamenti.

La sfida, apparentemente improba, sarà affidata al futuro **consiglio provinciale la cui elezione avverrà domani, domenica 17 febbraio**. Dal nuovo organo elettivo uscirà il nome del presidente che si troverà un'eredità difficile ma stimolante.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it